



Memorie per una piazza di Costantino Nivola alla galleria A. A. M. di Roma

Fra monoliti di poesia sattiana

Si è inaugurata lunedì 24 maggio, presso la galleria A. A. M. di Roma, la mostra "Mitologie e cosmogonie. Il progetto per piazza Satta a Nuoro", dedicata al grande scultore sardo Costantino Nivola, scomparso nel 1988 a Long Island, sua terra d'adozione.

Curata da Antonello Cuccu e Michele Beccu in collaborazione con la biblioteca Satta di Nuoro, questa esposizione si inserisce nel più ampio contesto del ciclo di appuntamenti "Riletture e Rivisitazioni", attraverso il quale si vuole evidenziare il lavoro di autori che hanno tratto ispirazione dalla cultura popolare mediterranea, nel tentativo di approdare ad una conciliazione ideale con il "patrimonio genetico" primitivo. Di Nivola è presentata per l'occasione una ricca documentazione di immagini relative alla fase progettuale di piazza Satta (1967), realizzata nel capoluogo barbaricino, che rappresenta una tappa fondamentale della sua opera. La raccolta all'interno della galleria di un cospicuo numero di disegni e fotografie storiche che documentano le diverse fasi del progetto, dall'ideazione alla realizzazione, accompagnate da una rilettura fotografica dello stato attuale curata dal dipartimento di fotografia dell'Istituto europeo di design di Cagliari, mette in evidenza come Nivola abbia concepito la definizione spaziale dello slargo, operando su due diversi fronti d'intervento, tenendo conto cioè da

un lato delle valenze urbanistico-architettoniche dell'area, ricavata nel centro storico di Nuoro a seguito della demolizione di un isolato fatiscante, e dall'altro dell'aspetto commemorativo della vita e dell'opera di Sebastiano Satta, massimo poeta nuorese.

Partendo dall'individuazione della forma assoluta dei monoliti provenienti dal monte Ortobene, che riassumono in sé i valori propri dell'architettura, della scultura e della poesia, l'artista giunge alla definizione di uno spazio fortemente unitario in cui i diversi linguaggi della natura e dell'artificio si fondono nella struttura narrativa di un paesaggio, luogo della memoria, che rievoca scenari di un tempo remoto dove il silenzio non è espressione di incomunicabilità ma di continuità ed armonia.

Dalla griglia geometrica della pavimentazione, in granito bianco delle Barbagie, che scandisce spazialmente il vano della piazza, sembrano generate le panche per la sosta, quasi solidificazioni di quella stessa geometria.

Dai riquadri pavimentati con ciottoli di fiume si ergono invece i monoliti, come individui pietrificati, che in nicchie ricavate sui loro fianchi accolgono piccole sculture in bronzo raffiguranti soggetti della poesia sattiana.

La mostra rimarrà aperta fino al 12 giugno presso la galleria A. A. M., in via del Vantaggio 12.

Fabio Briguglio